

Ospedale, i sindaci: “Tante promesse, troppi problemi irrisolti”

Pubblicato: Lunedì 17 Giugno 2019



“Troppe criticità irrisolte”. I sindaci dell’ambito territoriale di Sesto Calende tornano a chiedere attenzione per le sorti dell’Ospedale Ondoli. Lo scorso 12 giugno sono ripresi i lavori del tavolo di confronto sul tema Ospedale di Angera tra i rappresentanti delle amministrazioni locali del territorio (Angera, Cadrezzate con Osmate, Comabbio, Ispra, Mercallo, Ranco, Sesto Calende, Taino, Ternate, Travedona Monate, Varano Borghi, Vergiate) e le dirigenze di ASST SETTE LAGHI E ATS INSUBRIA.

I primi cittadini della zona hanno sottolineato i **troppi i punti ancora aperti e non risolti, nonostante le ripetute promesse di potenziamento del Carlo Ondoli**, recenti interventi in riduzione e decisioni in stallo rischiano di mettere a repentaglio i servizi del nosocomio angerese. Da qui la decisione di scrivere alla Regione e alle dirigenze di ATS Insubria e Asst Sette Laghi, per chiedere una risoluzione di diverse criticità in essere.

I **Sindaci del piano di zona di Sesto Calende** nella lettera spedita alle istituzioni infatti rilevano come purtroppo la fase del passaggio di funzioni dell’ospedale di Angera nell’ambito della ASST Sette Laghi ancora non si è completata. **Questo sta creando diverse disfunzioni:** dalle **agende di prenotazione visite presso il presidio che non sono ancora attive** per diverse discipline, a discipline non ancora riattivate; fino alla **nomina mancante di diversi responsabili di servizio in loco** (medicina, chirurgia, pronto soccorso, radiologia, gastroenterologia). Su molte discipline si è ancora supportati da dirigenti

esterni al presidio.

La veloce soluzione a queste mancanze è stata segnalata dai sindaci come importante, poiché lo stato di prolungata indeterminazione induce il personale medico a cercare opportunità diverse. Perdite di risorse sono già avvenute e il fenomeno non è in via di conclusione.

I sindaci riformulano di nuovo le stesse richieste fatte negli incontri precedenti: **l'attivazione in tempi brevi di tutti gli ambulatori esistenti e la nomina dei responsabili di struttura già previsti in pianta organica**. Auspicano che non vi siano ulteriori ridimensionamenti e che non vengano definiti altri trasferimenti di servizi e personale.

Le proposte dei sindaci al piano aziendale

I sindaci ribadiscono la proposta già elaborata in accordo con le precedenti dirigenze ATS e ASST, sulla base di studi epidemiologici condotti congiuntamente e delle esigenze territoriali emerse:

- **pronto soccorso attivo** con tutti i reparti e servizi previsti per il suo buon funzionamento. Quindi superamento delle emergenze, risoluzione delle criticità e nomina del responsabile;
- un **reparto medico e uno chirurgico**, con dirigenze di struttura complessa per ognuna delle due aree;
- **recupero delle professionalità**, delle discipline e attività mediche **specialistiche**;
- definizione dell'assetto del **reparto polichirurgico** e delle attività chirurgiche, ortopedico-traumatologiche, ginecologiche e urologica di bassa intensità;
- **attivazione dei 12 letti di riabilitazione generale geriatrica**, già accreditati dalla Regione;
- **attivazione di letti di post-acuti e indirizzo riabilitativo**, per soddisfare le richieste territoriali e quelle dei reparti del presidio.

Inoltre, la prematura e continua chiusura di piani sta portando a una ridistribuzione del personale infermieristico: **il timore è che se si dovessero programmare nuove aperture non sarà più possibile effettuarle con la motivazione della carenza del personale**.

Una visione concorde tra i sindaci e le dirigenze è stata quella che vuol vedere il presidio angerese, così come gli altri piccoli ospedali del territorio, come **una risorsa e non un peso**. Una risorsa per le attività che non trovano risposta in tempi rapidi nel congestionato ospedale di Varese.

I sindaci continuano a essere presenti al tavolo, vigilando e monitorando i servizi e le progettualità affinché venga garantito il potenziamento promesso e la valorizzazione auspicata senza che venga attuato alcun ulteriore depotenziamento.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it